

patrimoniale di € 10.973,00, si riscontra una massa debitoria di € 50.701,00 ed un patrimonio netto negativo di € - 39.728,00,00;

Considerato che in data 26 aprile 2018 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati;

Considerato che la comunicazione di avvio dell'istruttoria, avvenuta tramite raccomandata, in quanto l'ente risulta sprovvisto di indirizzo pec, inviata al legale rappresentante della società al corrispondente indirizzo, così come risultante da visura camerale, è risultata restituita al mittente con la dicitura «destinatario irreperibile» e che quindi la cooperativa risulta non reperibile, condizione che risulta immutata ad oggi;

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente direzione generale, da un elenco selezionato su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, conformemente a quanto prescritto dalla circolare del direttore generale del 4 aprile 2018 recante «Banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi ex articoli 2545-terdecies, 2545-sexiesdecies, 2545-septiesdecies, secondo comma e 2545-octiesdecies del codice civile», pubblicata sul sito internet del Ministero;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «C.D.S. service Centro diffusione servizi società cooperativa in liquidazione», con sede in Borghetto di Vara (SP) (codice fiscale 01246160111) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il rag. Danilo Gonella, nato ad Acqui Terme (AL) l'11 agosto 1969 (C.F. GNLDNL69M11A052Q), e domiciliato in Albenga (SV), via dott. Niccolari, n. 6/3.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 2 settembre 2019

Il Ministro: DI MAIO

19A05731

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 20 maggio 2019.

Modifica del programma operativo complementare «Per la scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento» 2014-2020. (Delibera n. 21/2018). (Delibera n. 30/2019).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il regolamento (UE) n. 1303 del 2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014 del 2020;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, che, agli articoli 2 e 3, specifica le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria

per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni a essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e in particolare l'art. 4 che dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione — di seguito FSC — e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;



Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa agenzia;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, che ai commi 240, 241, 242 e 245 dell'art. 1 disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali;

Visto, in particolare, il comma 242 dell'art. 1 della sopracitata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che ha previsto il finanziamento dei programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai Programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai fondi SIE;

Visto, in particolare, il comma 245, dell'art. 1 della citata legge n. 147 del 2013 come modificato dall'art. 1, comma 670, della citata legge 23 dicembre 2014, n. 190, il quale ha previsto che il monitoraggio degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (MEF/RGS), attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF/RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per la attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della citata legge 16 aprile 1987, n. 183», e sue successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 2018, con il quale, tra l'altro, è stato nominato Ministro senza portafoglio la senatrice Barbara Lezzi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 1° giugno 2018 con il quale allo stesso Ministro è conferito l'incarico per il Sud e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 giugno 2018 recante la delega di funzioni in materia di coesione territoriale al Ministro stesso;

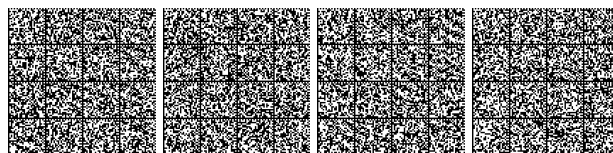
Vista la delibera di questo Comitato n. 8 del 2015, recante la presa d'atto — ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera n. 18 del 2014 — dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei fondi SIE per il periodo 2014-2020;

Vista, altresì, la propria delibera n. 10 del 2015 concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e in particolare il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari siano previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale, prevedendo inoltre che i programmi di azione e coesione siano adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-regioni, su proposta dell'amministrazione centrale avente il coordinamento dei fondi SIE di riferimento, in partenariato con le regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera di questo Comitato n. 21 del 2018 con la quale è stato approvato il Programma operativo complementare di azione e coesione «Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento» 2014-2020, di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Vista la delibera CIPE n. 51 del 2018 che, in modifica della citata delibera n. 10 del 2015, ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari di programmi operativi europei di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 120 del regolamento (UE) n. 1303 del 2013;

Tenuto conto che a seguito della riprogrammazione del PON «Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento» FSE-FESR oggetto di decisione C(2018) 7764 final del 20 novembre 2018, avente come effetto una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del PON per complessivi euro 111.304.571,00 con riferimento alle regioni meno sviluppate e quelle in tran-



sizione, ai sensi del punto 1.1 della delibera CIPE n. 10 del 2015 come modificato dalla delibera CIPE n. 51 del 2018, le risorse liberate, afferenti al fondo di rotazione di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987, possono essere destinate all'implementazione del Programma operativo complementare di azione e coesione «Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento» 2014-2020;

Vista la nota del Ministro per il Sud prot. n. 877-P del 6 maggio 2019 e l'allegata nota informativa predisposta dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri con la quale viene proposto di modificare il Programma operativo complementare di azione e coesione «Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento» 2014-2020, con l'aumento della dotazione finanziaria, per complessivi euro 111.304.571,00 destinata alle regioni meno sviluppate e a quelle in transizione, nonché una riformulazione delle finalità dell'asse II - Infrastrutture per l'istruzione;

Considerato che la citata modifica del programma rimane subordinata al parere favorevole della Conferenza Stato-regioni, non ancora reso;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi dell'art. 3 della delibera n. 82 del 2018 recante il regolamento di questo Comitato;

Vista la nota prot. n. 2794-P del 20 maggio 2019 predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della presente seduta;

Acquisita la prescritta intesa sul programma con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Delibera:

1. È approvata la modifica del Programma operativo complementare «Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento» 2014-2020, di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

2. Il valore complessivo del programma operativo complementare è pari a euro 171.042.808,21 di cui:

euro 167.104.571,00 a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987;

euro 3.938.237,21 a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020,

ed è articolato come segue:

ASSI	DOTAZIONE FINANZIARIA
Asse 1 - Istruzione	euro 160.420.388,16
Asse 2 - Infrastrutture per l'istruzione	euro 3.938.237,21
Asse 3 - Assistenza tecnica	euro 6.684.182,84
TOTALE	euro 171.042.808,21

Il programma nella sezione 4 («Dotazione finanziaria») contiene un piano finanziario distinto per anno e un cronoprogramma di spesa dal 2018 al 2023.

3. L'ammontare delle risorse previste per l'assistenza tecnica costituisce limite di spesa; l'amministrazione titolare del programma avrà cura di assicurare che l'utilizzo delle risorse sia contenuto entro i limiti strettamente necessari alle esigenze funzionali alla gestione del programma.

4. L'ambito territoriale di riferimento della quota aggiuntiva di euro 111.304.571,00 a valere sul Fondo di rotazione è relativo alle regioni meno sviluppate e a quelle in transizione.

5. Si applica per ciò che attiene all'erogazione di risorse e alle disposizioni attuative e di monitoraggio quanto disposto dalla delibera di questo comitato n. 21 del 2018.

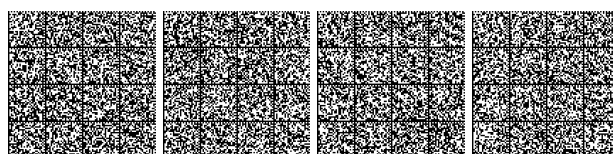
6. L'amministrazione titolare presenterà al comitato, eventualmente su richiesta, una relazione sull'attuazione del programma.

Roma, 20 maggio 2019

Il Presidente: CONTE

Il segretario: CRIPPA

Registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 2019
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze n. 1-1198



ALLEGATO



**Programma Azione Coesione Complementare al
PON Scuola**

Competenze e Ambienti per l'Apprendimento



Versione 1.2 del 28/02/2019, che precisa le finalità delle risorse programmate nell'ambito dell'Asse II "Infrastrutture per l'istruzione" e tiene conto della riprogrammazione attuata a valere sul PON "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" effettuata nel mese di ottobre 2018 e approvata con decisione C(2018) 7764 del 20/11/2018.



Sommario

PREMESSA

SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI

SEZIONE 2 – QUADRO DI CONTESTO

SEZIONE 3 – STRATEGIA

Sezione 3.A - La strategia di intervento del POC

Sezione 3.B – Assi tematici e Linee di Azione

ASSE I – ISTRUZIONE

Descrizione degli Obiettivi Specifici (Risultati Attesi)

Descrizione delle Azioni

Indicatori di risultato

Indicatori di output

ASSE II – INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE (Regioni meno sviluppate)

Descrizione degli Obiettivi Specifici (Risultati Attesi)

Descrizione delle Azioni

INDICATORI

Indicatori di risultato

Indicatori di output

ASSE III – ASSISTENZA TECNICA

SEZIONE 4 – DOTAZIONE FINANZIARIA

SEZIONE 5 – GOVERNANCE DEL PROGRAMMA E MODALITA' ATTUATIVE

SEZIONE 6 – PARTENARIATO E VALUTAZIONE

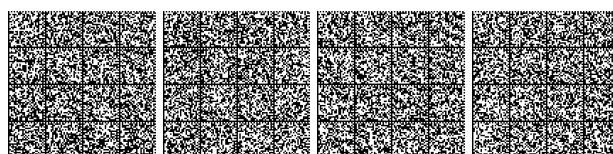
Sezione 6.A – Partenariato

Sezione 6.B – Valutazione

ALLEGATO I – DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Il Sistema di Gestione e controllo e la struttura organizzativa

Sistema informativo



PREMESSA

Il presente Programma Azione Coesione Complementare 2014-2020 (ex Delibera CIPE n. 10/2015) contiene l'indicazione degli obiettivi strategici che il MIUR ritiene determinanti per rafforzare, in un'ottica di complementarietà, la strategia complessiva definita nel Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-20. Considerata la natura di complementarietà con il PON "Per la Scuola" 2014-2020, gli interventi proposti dal presente Programma oltre ad avere un carattere di rafforzamento, sono coerenti con quanto previsto, in termini di Risultati Attesi ed Azioni, dal vigente Accordo di Partenariato 2014-20. Il Programma Complementare dovrà essere attuato entro la data prevista per la conclusione dei programmi comunitari 2014-20.

Il Programma è finanziato con le risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, che concorre al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea 2014/2020, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 804, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Al finanziamento del programma concorrono inoltre le risorse di cui alla Delibera CIPE 10 agosto 2016 "Assegnazione di risorse complementari per il completamento della programmazione 2007-2013, ai sensi dell'articolo 1, comma 804, della legge di stabilità per il 2016 (Delibera n. 27/2016). Queste risorse saranno impiegate per interventi nelle Regioni meno sviluppate.

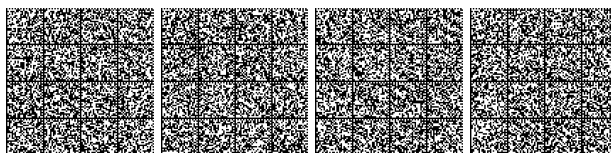
Il POC consegue alle modifiche tecniche del PON "Per la Scuola" 2014-2020 approvate nel Comitato di Sorveglianza del 15 giugno 2017 e trasmesse formalmente alla Commissione Europea con prot.n. AOODGEFID/27535 del 12/07/2017, sia in considerazione delle risorse messe a disposizione dalla suddette delibere.

In merito alle modifiche del PON Scuola 2014-20, si precisa che in ordine al piano finanziario del Programma è stata effettuata una revisione e una conseguente riallocazione di risorse a favore dell'Asse III "Capacità istituzionale e amministrativa", poiché a conclusione del primo periodo di attuazione (2014-2016), la dotazione finanziaria programmata a valere sull'Asse III non risultava sufficiente per realizzare tutte le azioni previste, con particolare riguardo alle Regioni più sviluppate e alle attività che prevedono la formazione del personale dell'Amministrazione centrale e periferico coinvolto nella gestione del Programma. Pertanto, è stato proposto uno spostamento di risorse, pari a 60 milioni di euro, dall'Asse I all'Asse III per avere una maggiore disponibilità finanziaria che permettesse anche ai destinatari delle Aree più sviluppate di usufruire delle attività formative.

Tenuto conto dei suddetti dimensionamenti degli importi, è necessario confermare l'impegno finanziario nei confronti delle stesse Regioni a cui sono stati dimensionati i fondi.

La citata Delibera CIPE n.27, del 10 agosto 2016, ha stanziato risorse per le Regioni in ritardo di sviluppo al fine di completare gli interventi finanziati dal FESR nella precedente programmazione, ma non completati in tempo utile per la rendicontazione al PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" 2007/2013, ossia per poter essere rendicontati entro la data del 30/03/2017.

Di conseguenza, si rende necessario completare, in modo conforme a quanto previsto nel PON Scuola 2014-2020, opere già avviate e implementate, in particolare progetti relativi agli ambienti e infrastrutture tecnologici necessari alle Regioni in ritardo di sviluppo con l'attribuzione delle risorse assegnate al PON FESR 2007-2013 pari a circa 3.940.000 da impiegare per interventi nelle regioni meno sviluppate con le finalità sopraindicate. Si precisa che tali risorse saranno destinate oltre che agli interventi sopra indicati, anche alla realizzazione di nuovi interventi, nel rispetto degli obiettivi specifici individuati dal PON Scuola - 10.7 "Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il



miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici” e 10.8 “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi”.

Con la proposta di riprogrammazione del PON SCUOLA è derivata una disponibilità di risorse nazionali, attualmente impegnate in qualità di cofinanziamento nazionale del PON SCUOLA e in quota parte del PON SPAO, per un ammontare complessivo di circa 55,8 milioni di euro da poter dedicare ad un Programma Nazionale complementare. Tali risorse saranno utilizzate nelle Regioni più sviluppate.

Successivamente alla sopracitata riprogrammazione, sulla base delle indicazioni proposte dall'Agenzia della Coesione Territoriale che ha invitato le Amministrazioni titolari dei PO a procedere, se ritenuto necessario, alla revisione del tasso di cofinanziamento dei Programmi operativi relativamente alle Regioni meno sviluppate e in transizione, nel mese di ottobre 2018 l'Autorità di Gestione del PON “Per la Scuola” ha proceduto con l'effettuare una nuova riprogrammazione, approvata con decisione C(2018) 7764 del 20/11/2018, che ha comportato un taglio di € 111.304.571 alle risorse programmate per l'Asse I.

Tali risorse sono confluite nel Programma di Azione e Coesione, complementare al PON, e sono state assegnate all'Asse I, agli obiettivi specifici 10.1 *Riduzione del fallimento precoce della dispersione scolastica e formativa* e 10.2 *Miglioramento delle competenze chiave degli allievi*, sulla base della ripartizione finanziaria precedentemente programmata pari, rispettivamente al 30% e al 70%. Considerando che la riduzione finanziaria nell'ambito del PON Scuola ha riguardato le regioni meno sviluppate e quelle in transizione, la quota di risorse transitata nel POC è stata assegnata alle aree territoriali che hanno registrato il sopracitato decremento di risorse e sono state distribuite sulla base della ripartizione finanziaria assegnata nell'ambito del PON.

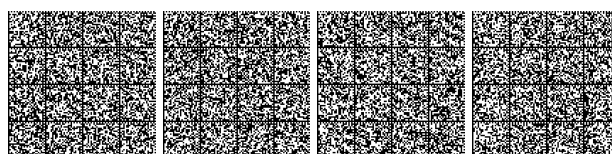
Pertanto, in sintesi, il Programma Complementare ha un valore finanziario complessivo pari a € **171.042.808,21**.

Il Programma è articolato nei seguenti 3 Assi di riferimento all'interno dei quali sono individuate una serie di Linee di azione che si sviluppano attraverso singoli interventi.

- 1) **Asse I – Istruzione**, è volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, nonché la riduzione della dispersione scolastica, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi.
- 2) **Asse II – Infrastrutture per l'istruzione**, è finalizzato a promuovere e sostenere l'istruzione con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica.
- 3) **Asse III – Assistenza tecnica**, è finalizzato a migliorare l'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento della capacità di gestione dei fondi da parte dell'amministrazione e dei vari organismi coinvolti nell'attuazione, anche a garanzia del rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

Si riporta di seguito l'architettura complessiva del Programma Complementare:

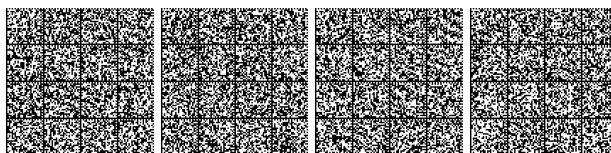
Asse prioritario	Priorità di investimento corrispondenti	Obiettivi Specifici/Risultati Attesi
Asse I - Istruzione	10.i Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di	1.1 (RA 10.1 AdP) Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target anche attraverso la promozione della qualità dei sistemi di istruzione primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale (IFP)



Asse prioritario	Priorità di investimento corrispondenti	Obiettivi Specifici/Risultati Attesi
	apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	1.2 (RA 10.2 AdP) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff
Asse II - Infrastrutture per l'istruzione	10.a Investire nell'istruzione, nella formazione e nella qualificazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	2.1 (RA 10.7 AdP) Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
		2.2 (RA 10.8 AdP) Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento online
Asse III - Assistenza Tecnica		

SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI

ID_CODICE PROGRAMMA/PIANO	
TITOLO DEL PROGRAMMA	Programma Azione Coesione Complementare al Pon Scuola Competenze e Ambienti per l'apprendimento
TIPOLOGIA DI COPERTURA FINANZIARIA	POC 2014-2020 di cui al punto 2 Delibera CIPE n. 10/2015 Asse I e III (Fondo di Rotazione ex l. n. 183/1987) - Asse II Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Delibera CIPE n. 27/2016
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	Ministero Istruzione Università e Ricerca
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Asse I MDR, TR e LDR Programmazione SIE 2014-2020 Asse II LDR Programmazione SIE 2014-2020



SEZIONE 2 – QUADRO DI CONTESTO

Il quadro di contesto presentato di seguito intende fornire, in maniera sintetica, una visione di insieme dell'attuale sistema nazionale di istruzione e formazione, alla luce della quale sono state individuate le azioni da sostenere nell'ambito del Programma di Azione e Coesione 2014-20.

Il contesto è stato interessato da una forte spinta al cambiamento, impressa dalla Riforma nazionale sulla scuola, di cui alla Legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. "Buona Scuola"), che ha perseguito obiettivi strategici, quali il rafforzamento delle competenze di base e trasversali, in un'ottica di cittadinanza globale, l'estensione dell'orario e l'apertura delle scuole al territorio, il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro, della formazione tecnico-professionale e dell'educazione all'imprenditorialità.

Le azioni avviate con la Riforma della "Buona Scuola" mirano a promuovere percorsi formativi di qualità, a incoraggiare l'innovazione e la creatività anche attraverso le tecnologie, a migliorare il raccordo scuola-lavoro, a dare nuovo impulso all'internazionalizzazione della formazione e alla mobilità studentesca.

L'investimento in tali direzioni è proseguito negli ultimi anni, con l'approvazione a gennaio 2017 di otto decreti legislativi che completano l'attuazione delle Legge di Riforma: sistema di formazione iniziale e di accesso all'insegnamento nella scuola secondaria di I e II grado; promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione; revisione dei percorsi dell'istruzione professionale; sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni; effettività del diritto allo studio; promozione e diffusione della cultura e sostegno della creatività; istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero; valutazione e certificazione delle competenze degli studenti.

I decreti sono tesi a qualificare ulteriormente il sistema di istruzione del Paese, a sostegno dell'importante cambiamento culturale intrapreso con la Riforma, che aspira ad una scuola vista come comunità aperta, innovativa, inclusiva in cui gli studenti diventano cittadini attivi, protagonisti, capaci di contribuire alla crescita e alla competitività del Paese, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e nella piena attuazione dell'articolo 3 della Costituzione. Le misure adottate attraverso i decreti attuativi mettono gli studenti al centro di un progetto formativo integrato, che parte dalla nascita grazie al sistema integrato 0-6 anni, per dare a tutte e tutti pari opportunità di accesso alla conoscenza, strumenti per costruire il proprio futuro, una formazione adeguata a standard e obiettivi internazionali. Tali provvedimenti valorizzano inoltre la professione docente, insistendo sulla formazione e sulla qualità del reclutamento, collocando tutto il personale della scuola al centro del progetto di rilancio del sistema a partire dal tema dell'inclusione degli alunni con disabilità.

Pertanto, con la Legge "La Buona Scuola", approvata nel 2015, sono state individuate nuove priorità nazionali nel settore dell'istruzione sostenendo l'ampliamento delle ore di apertura delle scuole (nel pomeriggio e in estate), il rafforzamento delle discipline di base, delle lingue e del digitale, il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro. Tali priorità sono state perseguite in sinergia e in complementarietà con altre misure che l'azione di Governo ha sviluppato nel Paese attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, il Piano Nazionale per la Formazione del personale docente, il Sistema Nazionale di Valutazione, nonché le linee d'azione europee previste dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

All'interno di questo quadro, il Programma Operativo "Per la Scuola" ha esercitato fin dalla fase di avvio una funzione strategica in ordine alle priorità nazionali, ponendosi come efficace leva rispetto all'attuazione dei processi di riforma per il miglioramento della qualità del sistema scolastico. La strategia di intervento che ha informato le azioni finora avviate mira a garantire un servizio scolastico più efficace ed efficiente, che sia in grado di colmare il divario esistente fra le diverse aree del Paese, assicurando a tutti i giovani l'acquisizione delle competenze chiave, a prescindere dal contesto familiare e socio-economico di



appartenenza. Tale traiettoria è stata seguita fin dall'inizio con l'attivazione di processi di miglioramento delle strutture e infrastrutture scolastiche, attraverso azioni avviate con il FESR e volte alla riqualificazione degli ambienti di apprendimento, per renderli funzionali all'adozione di approcci didattici innovativi e favorire in tal modo una ricaduta indiretta sulle competenze degli studenti. Con il potenziamento e la modernizzazione di ambienti e attrezzature si è mirato anche a migliorare l'accessibilità delle scuole, nonché la qualità e l'attrattiva delle strutture, creando in tal modo le condizioni favorevoli alla permanenza degli allievi nei percorsi d'istruzione e contribuendo così a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce.

A tali interventi sono seguite le azioni avviate con il Fondo Sociale Europeo che hanno messo a disposizione delle scuole strumenti funzionali a promuovere interventi volti a: contrastare la disuguaglianza formativa e di opportunità, anche investendo risorse sull'inclusione e sulla lotta alle disuguaglianze e alle discriminazioni tra uomini e donne; potenziare l'investimento sulle competenze di base con l'obiettivo di rafforzarle, allo scopo di compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto; ridurre la dispersione scolastica e la povertà educativa; destinare risorse per un più efficace passaggio tra scuola e lavoro, attraverso esperienze di orientamento, alternanza e imprenditorialità, per dare maggiori opportunità e contribuire allo sviluppo della nostra società.

All'interno del quadro fin qui delineato giova richiamare l'attenzione su alcuni dati di contesto particolarmente rilevanti in ordine agli obiettivi considerati strategici per consentire al Programma complementare di incidere efficacemente e sinergicamente sul PON Scuola: la **riduzione della dispersione scolastica** ed il **miglioramento dei livelli di competenza degli studenti**.

Con riferimento alla dispersione scolastica e formativa, nonché al conseguimento dei titoli di istruzione più elevati, in Italia gli interventi finora posti in essere per potenziare e consolidare il processo di scolarizzazione tra le giovani generazioni ha permesso progressivamente di ridurre le uscite precoci dal sistema di istruzione e di formazione. Ciò viene evidenziato dai dati relativi alla percentuale di popolazione 18-24enne in possesso di bassi livelli di qualificazione e non impegnata in alcun tipo di attività di istruzione o di formazione professionale, che è scesa al 13,8%. Anche se si tratta di un dato ancora lontano dall'obiettivo per il 2020 fissato al di sotto del 10%, giova rammentare che il Paese si trova a dover colmare un gap stratificatosi negli anni e che il risultato accreditato per 2016 è al di sotto dell'obiettivo dichiarato dal Governo italiano nel Piano Nazionale di Riforma del 2015, pari al 16%.

Come noto, le ragazze tendono a partecipare fino a una regolare conclusione del percorso di studi in misura maggiore dei loro coetanei maschi, al punto che nel 2016 le donne *drop out* sono l'11,3% sul totale delle giovani di pari età a fronte del 16,1% dei maschi.

Il miglioramento sul fronte degli abbandoni precoci si deve a una partecipazione scolastica e formativa sensibilmente cresciuta negli anni e che non si è arrestata nemmeno a seguito della pesante crisi economico-finanziaria che ha colpito l'Italia, almeno fino al 2014, come accaduto nel resto dei Paesi economicamente avanzati. La presenza a scuola delle generazioni più giovani è pressoché totale fino al termine del ciclo di studi secondario di primo grado e prosegue ampiamente sino a al conseguimento di un titolo di scuola secondaria di secondo grado o equivalente, posseduto nel 2016 dall'81% dei giovani in età compresa tra i 20 e i 24 anni di età.

La riflessione sin qui condotta può essere ulteriormente articolata a livello regionale, dal quale emergono, differenze territoriali anche molto significative. Infatti, per quanto riguarda il grado di dispersione scolastica e formativa dei giovani tra 18 e 24 anni, nel 2015 si ripropone la tradizionale spaccatura tra Centro-Nord e Sud del Paese. Nel complesso, infatti, si segnala che le regioni meridionali sono al di sopra tanto del target europeo che di quello fissato da Governo italiano nel 2015; da tale situazione si distaccano solo Abruzzo,



pienamente in linea con l'obiettivo indicato dall'Italia nel suo PNR, Molise e Basilicata prossime a centrare l'obiettivo del 10%.

Diminuisce quindi la dispersione scolastica e formativa nel suo insieme fino alla conclusione dei percorsi di studio di livello secondario di secondo grado.

Per quanto concerne i livelli di competenza degli studenti, i dati delle rilevazioni internazionali OCSE-PISA evidenziano ancora quote troppo elevate di studenti italiani con scarse competenze in lettura, matematica (rispettivamente il 21% e il 23,3% dei quindicenni) e scienze, significativamente al di sotto della media dei Paesi OCSE. Nonostante gli importanti miglioramenti registrati negli ultimi anni, il ritardo, confermato anche dalle prove del Sistema Nazionale di Valutazione, assume valori particolarmente critici nelle regioni del Mezzogiorno, su cui è dunque necessario intervenire con maggiore intensità, al fine di superare i divari territoriali ancora esistenti.

L'area geografica di provenienza riveste un ruolo decisivo nella distribuzione delle competenze. Nelle regioni del Nord – in particolare nel Nord Est – e del Centro i punteggi medi PISA ottenuti in matematica e lettura sono più elevati rispetto alla media italiana e a quelli conseguiti al Sud e nelle Isole. La percentuale di studenti al di sotto del livello 2 in lettura è il 10,9% nel Nord Est e il 24% al Centro; viceversa al Sud questa percentuale sale al 27,8% (30% dei quindicenni si colloca al livello 2 di *literacy* in lettura, mentre in matematica il 27,5%).

Secondo l'OCSE, l'Italia "ha ridotto il suo numero di studenti con risultati scarsi negli ultimi anni, ma ha ancora davanti molte sfide".

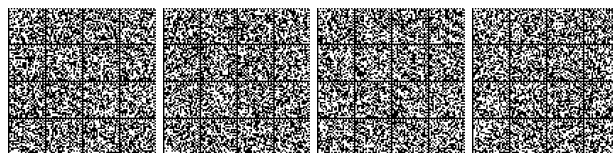
Le basse performance scolastiche, inoltre, sembrano essere più diffuse tra gli studenti in condizioni socio-economiche svantaggiate. In PISA, infatti, gli studenti che provengono da famiglie con un basso livello socioeconomico e culturale ottengono un punteggio medio in matematica inferiore di quasi 60 punti agli studenti che provengono da famiglie con uno status socioeconomico elevato.

In tale quadro, è utile richiamare l'attenzione anche sui risultati 2016 delle prove INVALSI nella scuola primaria e secondaria, che confermano le predette differenze territoriali in tutti i gradi di scuola, eccetto per le elementari, dove i punteggi risultano più equilibrati. Il Rapporto nazionale INVALSI 2016 sulle rilevazioni degli apprendimenti in italiano e matematica degli alunni delle classi seconda e quinta della scuola primaria, della classe terza della scuola secondaria di primo grado e della classe seconda della scuola secondaria di secondo grado, rileva infatti come ad una sostanziale omogeneità delle condizioni di partenza nel percorso formativo, si contrappongono gli esiti conseguiti negli anni successivi, in particolare, al secondo anno delle superiori le regioni del Nord tendono a collocarsi sopra la media, al Centro sulla media, mentre le regioni meridionali si trovano sotto la media. Tali evidenze confermano la difficoltà del sistema scolastico italiano a garantire gli stessi risultati territoriali.

Per quanto riguarda gli interventi sulle infrastrutture, la necessità di riqualificare gli edifici scolastici rappresenta una delle maggiori priorità a livello nazionale. Affinché gli ambienti possano rappresentare realmente un luogo sicuro e adeguato per gli studenti e per l'intera comunità di riferimento, è di primaria importanza assicurare la qualità e la sicurezza delle strutture, rendendole più accessibili, più funzionali all'apprendimento e più attraenti.

L'edilizia scolastica nel nostro Paese rappresenta una vera e propria emergenza nazionale. Lo stato e la qualità degli edifici scolastici di un territorio rappresentano un indicatore di quanto una comunità investa nel benessere, la sicurezza e la formazione dei cittadini più giovani.

In questi ultimi anni sul fronte dell'edilizia scolastica si è aperta una nuova fase, che ha visto la nascita di una Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio e l'arrivo di risorse ad hoc stanziati dal



Governo degli ultimi anni a livello nazionale e che hanno consentito di garantire una continuità e una stabilità negli investimenti.

Anche con i fondi strutturali europei si è inteso contribuire al miglioramento delle strutture e infrastrutture scolastiche, per cui specifiche azioni del PON FESR 2007/2013 e 2014-2020 sono state orientate sia per al potenziamento di dotazioni e attrezzature, sia al rinforzo delle strutture esistenti, sia all'adozione di avanzate tecnologie di protezione sismica.

Con questa azione del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola" 2014-2020 si intende sostenere l'istruzione, la qualificazione professionale e la formazione permanente con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della istituzioni scolastiche statali attraverso la riqualificazione delle infrastrutture, le sicurezza delle stesse, ma anche attraverso una ridefinizione degli spazi architettonici per assicurare approcci innovativi della didattica.

Il miglioramento della qualità dei servizi scolastici è essenzialmente legato alla necessità che gli edifici rispondano appieno alle esigenze di sicurezza e di funzionalità in aderenza con l'importanza delle funzioni assolte e della tipologia di utenti destinatari dei medesimi servizi. In questo senso, è fondamentale che l'edificio risponda a livello impiantistico in maniera concreta non solo alle norme che regolano la materia ma anche all'ottimizzazione dei risultati, attraverso l'utilizzo di tecnologie in grado di migliorarne la qualità e la sicurezza, in un'ottica di ecosostenibilità, di risparmio delle risorse e di rispetto dell'ambiente.

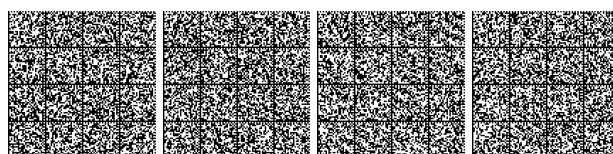
In questa ottica, si è ritenuto fondamentale garantire la fruibilità degli spazi sia formativi che di relazione, assicurando l'assenza di barriere architettoniche.

Il programma di riqualificazione degli edifici scolastici ha rappresentato e rappresenta un'occasione per migliorare anche l'attrattività e la qualità dell'architettura con uno sviluppo progettuale coerente, che recepisca le esigenze di carattere non solo funzionale ma anche ambientale in relazione al miglioramento e all'efficientamento energetico degli edifici, che rappresenta non solo un intervento di miglioramento ambientale finalizzato al risparmio delle risorse, ma anche un'esperienza formativa per i giovani, che possono apprendere e sperimentare le più moderne tecnologie relative al corretto rapporto che deve stabilirsi tra l'edificio, il suo microambiente interno e l'ambiente esterno.

Il miglioramento e la riqualificazione degli spazi dedicati sia alle attività didattiche che alle attività comuni, di socializzazione e condivisione diventa sempre più importante nell'ottica di un continuo processo di innovazione didattica, digitale e metodologica.

Diventa, quindi, fondamentale riconfigurare le architetture interne degli edifici scolastici proponendo una concezione dello spazio che non consideri più la lezione frontale come modello prevalente dell'organizzazione della didattica. Sono auspicabili spazi modulari, facilmente configurabili e in grado di rispondere a contesti educativi sempre diversi e flessibili, funzionali ai sistemi di insegnamento e apprendimento più avanzati.

Ripartire dalla riqualificazione degli edifici scolastici per rendere le scuole italiane più sostenibili e meno costose da un punto di vista energetico costituisce una delle sfide più importanti che il Paese dovrà affrontare e su cui dovrà lavorare per riqualificare gli edifici scolastici sul territorio nazionale.



SEZIONE 3 – STRATEGIA

Sezione 3.A - La strategia di intervento del POC

La strategia del Programma Operativo Complementare 2014-20 intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 ed è stata definita in coerenza con quanto previsto nel quadro degli orientamenti comunitari delineati nel Quadro Strategico Comune (QSC), nel *Position Paper* e nell'Accordo di partenariato, oltre che con gli indirizzi di politica nazionale nel settore dell'istruzione.

Pertanto, nella prospettiva europea di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e alla luce delle sfide più urgenti da sostenere per rilanciare l'innovazione, la competitività e l'occupazione sul territorio nazionale e ridurre le disparità regionali, il Programma Complementare si focalizza su azioni ed interventi riferibili essenzialmente all'Obiettivo Tematico 10 dell'Accordo di partenariato *“Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente”*, mirando a promuovere l'inclusione sociale e a migliorare la qualità del capitale umano.

Il Programma si pone in linea, quindi, con gli **obiettivi strategici** per le politiche educative nazionali, definiti a livello comunitario nel Quadro Strategico “Istruzione e formazione” ET2020:

- **migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione**, assicurando a tutti i cittadini l'acquisizione delle competenze chiave, promuovendo l'eccellenza e l'attrattività dell'istruzione e della formazione a tutti i livelli;
- **promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva**, fornendo un'istruzione di qualità elevata ed inclusiva e garantendo l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze professionali essenziali necessarie per favorire l'occupabilità e l'approfondimento della formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale;
- **incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione**, sostenendo l'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini.

In tale cornice di riferimento, la strategia del Programma si focalizza su alcune priorità fondamentali ed è finalizzata, da un lato, a perseguire **l'equità e la coesione**, favorendo la riduzione dei divari territoriali, il rafforzamento delle istituzioni scolastiche contraddistinte da maggiori ritardi e il sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà, e, dall'altro, a **promuovere le eccellenze**, per garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal condizionamento del contesto socio-economico di provenienza.

Qualità degli apprendimenti e inclusività della formazione rappresentano i due assi portanti su cui si incardina la strategia di intervento del Programma, orientata a garantire:

- l'ampliamento degli **orari di apertura e delle tipologie di attività** offerte dalle scuole;
- una **scuola “aperta”** concepita come *civic center* destinato non solo agli studenti, ma anche alla cittadinanza, polo di aggregazione delle comunità locali dove promuovere azioni di prevenzione del disagio giovanile e di contrasto alla dispersione scolastica;
- l'organizzazione di spazi didattici strutturati rispondenti a nuovi standard qualitativi e architettonici in un'ottica di **“smart school”**;
- lo sviluppo di un'**edilizia scolastica innovativa**, comprensiva di **dotazioni tecnologiche** in grado di rispondere in maniera diretta alle esigenze dettate dalla “società dell'informazione”;



- una particolare attenzione alle aree scolastiche più compromesse e a maggiore rischio di evasione dall'obbligo;
- l'organizzazione di percorsi specifici per l'integrazione degli studenti con svantaggi e/o *deficit* socio-culturali e linguistici;
- l'**orientamento** degli studenti finalizzato a favorire il massimo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini di ciascuno, a neutralizzare gli effetti delle disuguaglianze sociali, a valorizzare il merito individuale indipendentemente dalla situazione sociale di partenza;
- un'adeguata valorizzazione del personale scolastico, in particolare i docenti, con nuove prospettive di carriera e di adeguata formazione e aggiornamento delle competenze;

Grande rilevanza è attribuita ad alcune tipologie di azioni che nel loro insieme concorrono all'attuazione dell'Asse I Istruzione. Nello specifico:

- Azioni di contrasto alla dispersione scolastica, mirate in alcune aree o con particolare attenzione a studenti caratterizzati da particolare fragilità o contraddistinti da esigenze specifiche. Nel Centro Nord si potrà dare particolare attenzione ai fabbisogni connessi alla forte presenza di alunni di origine straniera, in relazione ai quali possono essere attivate azioni di contrasto alla dispersione, di sostegno all'apprendimento della lingua italiana, di formazione per gli insegnanti sull'italiano L2, di diffusione della presenza di mediatori culturali, di rafforzamento dei rapporti con le famiglie, ecc..
- Azioni di potenziamento delle competenze chiave - in relazione alle quali gli studenti italiani presentano forti ritardi - sia di base che trasversali, con attenzione specifica a quelle volte alla diffusione della cultura imprenditoriale e alla connessione con il mercato del lavoro. Al Centro Nord l'attenzione si focalizzerà, in particolare, sull'apprendimento linguistico, che potrà essere promosso sia attraverso l'inserimento di esperti madrelingua, con azioni che potranno coinvolgere il complesso dell'utenza, sia attraverso la promozione della mobilità degli studenti, ad esempio con percorsi di studio e residenza all'estero, che presentano però costi più elevati e in relazione ai quali sarà necessario valutarne la sostenibilità finanziaria.
- Azioni di promozione delle eccellenze, quali il supporto alla partecipazione e all'organizzazione di gare disciplinari e borse di studio.
- Sviluppo della formazione professionale dei docenti, con particolare riferimento alle competenze di base e alle altre aree disciplinari di carattere trasversale e, in particolare, alle azioni di mobilità per l'apprendimento linguistico. Ponendosi la necessità di intervenire in un contesto di risorse scarse, le azioni di mobilità potranno riguardare in via prioritaria i docenti interessati dai percorsi CLIL. Per quanto riguarda le aree disciplinari potranno essere realizzati percorsi per l'innovazione, oltre che borse per frequentare scuole estive.
- Rafforzamento delle competenze dei docenti in ambiti specifici, strettamente connessi con i fabbisogni delle realtà produttive, quali la computer science (integrazione fra matematica e informatica) per i licei e la robotica (non solo come robotica innovativa, ma robotica/domotica applicata agli indirizzi di studio) con particolare riferimento agli istituti tecnologici.

Attraverso gli interventi sopra descritti, il Programma Operativo Complementare al PON intende sostenere in sinergia e complementarità l'attuazione di alcune azioni strategiche che insieme ad altre compongono la strategia nazionale definita attraverso il PON.



Sezione 3.B – Assi tematici e Linee di Azione

ASSE I – ISTRUZIONE

Descrizione degli Obiettivi Specifici (Risultati Attesi)

Come evidenziato nella “Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente” (2006/962/CE) l'istruzione, riveste un ruolo determinante per assicurare che i cittadini acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi ai cambiamenti.

Il fenomeno dell'abbandono scolastico è il risultato di un insieme di fattori individuali, educativi e socio-economici con caratteristiche che si presentano in maniera differente da regione a regione e tra aree urbane; esso si evidenzia in maniera più marcata nelle aree interne di Comuni di piccole dimensioni in quanto l'offerta dei servizi in questi territori risulta particolarmente difficoltosa.

Al fine di contrastare tale fenomeno occorre intraprendere azioni sempre più mirate e coordinate combinando prevenzione, interventi e misure compensative.

Altresì, si riscontra ancora una quota troppo elevata di studenti con scarsi livelli di competenze di base e il permanere di forti divari territoriali nelle performance del sistema istruzione, che inducono ad intervenire nella direzione rafforzamento delle competenze chiave degli allievi.

È dunque necessario rafforzare, non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione

Pertanto, con gli interventi definiti nel Programma Complementare si intende rafforzare il concetto di “scuola aperta” in grado di diventare polo di aggregazione delle comunità locali, dove promuovere azioni di prevenzione del disagio giovanile attraverso ad esempio la pratica sportiva o azioni di educazione alla cittadinanza e alla legalità e altre azioni di contrasto alla dispersione scolastica, ma anche agendo sul sistema “scuola” (formazione docenti e formatori) migliorando la capacità di risposta alle domande del contesto e della popolazione studentesca.

In questa prospettiva si inquadrano i **due Obiettivi specifici** che compongono l'Asse I.

OS 1.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

Interventi di prevenzione e contrasto della dispersione che coinvolgono gli studenti, ma che possono includere anche le famiglie e gli attori scolastici (personale docente e non), che svolgono evidentemente un ruolo cruciale nel favorire un rapporto positivo fra i ragazzi e l'ambiente scolastico.

Nell'ambito di questo obiettivo specifico contribuiranno al raggiungimento del risultato atteso sia azioni mirate, direttamente volte al sostegno di studenti caratterizzati da particolare fragilità, sia azioni di portata più generale, volte a rafforzare e ampliare l'offerta formativa e a consentire ai ragazzi di maturare una scelta consapevole e ponderata in relazione alla prosecuzione dei percorsi formativi.

OS 1.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi

Prevede azioni specificamente dirette al consolidamento, all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di base e trasversali.

Nell'ambito di questo obiettivo specifico si contribuirà al raggiungimento del risultato atteso attraverso interventi rispondono ad una logica unitaria in virtù della quale si opererà in modo integrato e contestuale



su diversi fronti: i) miglioramento dell'offerta didattica (nuove metodologie, nuove tecnologie, lingue, corsi di formazione per docenti, ecc.); ii) maggiori opportunità per gli studenti meritevoli (borse di studio, gare disciplinari, ecc.); iii) maggiore sostegno agli studenti con difficoltà (attività integrative, ecc).

Descrizione delle Azioni

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
1.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa <i>(Corrispondente al risultato atteso 10.1 dell'AdP)</i>	1.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di <i>tutoring</i> e <i>mentoring</i> , attività di sostegno didattico e di <i>counselling</i> , attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)
	1.1.2 Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica
	1.1.3 <i>Stage</i> (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro
	1.1.4 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi

Destinatari: studenti di scuole di ogni ordine e grado, famiglie, personale scolastico.

Beneficiari: Scuole, MIUR, Enti strumentali del MIUR

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
1.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi <i>(Corrispondente al risultato atteso 10.2 dell'AdP)</i>	1.2.1 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, ecc.) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi <i>on-line</i> ;
	1.2.2 Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL, ...) anche a potenziamento e complementarietà con il Progetto Erasmus +;
	1.2.3 Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari;
	1.2.4 Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura imprenditoriale;
	1.2.5 Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative (anche con declinazione a livello territoriale)

Destinatari: studenti di scuole di ogni ordine e grado, famiglie, personale scolastico.

Beneficiari: Scuole, MIUR, Enti strumentali del MIUR

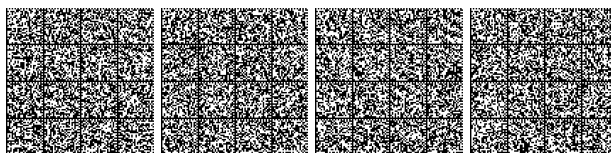


INDICATORI

In considerazione della stretta sinergia e complementarità tra le azioni previste nel presente Programma con quelle definite nell'ambito del PON Per la Scuola 2014-2020 e tenuto conto dell'ammontare delle risorse destinate al finanziamento dello stesso, sarà utilizzato, come strumento di misurazione del programma, lo stesso set di indicatori definito nell'ambito del PON Per la Scuola.

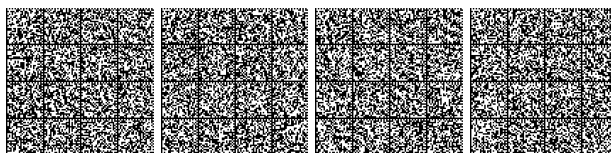
In particolare, gli **indicatori di risultato** degli interventi del POC concorreranno al raggiungimento dei target previsti relativamente agli obiettivi specifici individuati nell'ambito del PON Per la Scuola 2014-2020. Pertanto, al fine di rafforzare l'azione sinergica tra i due PON e nell'ottica della complementarità le tabelle di riferimento degli indicatori di risultato dei due PON saranno le medesime.

Con riferimento agli **indicatori di output**, sono stati calcolati sulla base della metodologia adottata nell'ambito del PON scuola 2014-2014 e tenendo conto dell'importo complessivo dell'Asse di riferimento di questo Programma.



Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Categori a di regioni	Unità di misur a	Valore di base			Unità di misura per baseli ne e target	Anno di riferiment o	Valore obiettivo (2023)			Fonte dei dati	Periodicità dell'informativ a
				Uomini	Donn e	Tot.			Uomin i	Donn e	Tot		
Os. 10.1 -1	Tasso di abbandono dei partecipant i agli interventi	LDR	%	10,1	9,2	9,6	%	2014	9,1	8,2	8,6	Incrocio fra sistema di monitorag gio e anagrafe nazionale degli studenti	Annuale
		TR		9,8	8,9	9,3	%		8,8	7,9	8,3		
		MDR		8,0	7,3	7,6	%		7	6,3	6,6		
Os. 10.2 -1	Partecipant i che migliorano il loro rendimento in italiano	LDR	%	79,1	85	82,2	%	2014	83,6	89,5	86,7	Sistema di monitorag gio	Annuale
		TR		79,1	85	82,2	%	2014	82,8	88,7	85,9		
		MDR		79,1	85	82,2	%	2014	83,8	89,7	86,9		
Os. 10.2 -2	Partecipant i che migliorano il loro rendimento in matematica	LDR	%	77,7	83,3	80,4	%	2014	82,2	87,8	84,9	Sistema di monitorag gio	Annuale
		TR		77,7	83,3	80,4	%	2014	81,4	87,0	84,1		
		MDR		77,7	83,3	80,4	%	2014	82,4	88,0	85,1		
Os. 10.2 -3	Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del Programma	LDR	%	73,5	79,3	78,4	%	2014	78,5	84,3	83,4	Sistema di monitorag gio	Annuale
		TR		73,5	79,3	78,4	%	2014	78,5	84,3	83,4		
		MDR		73,5	79,3	78,4	%	2014	78,5	84,3	83,4		



Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
1.1-1-	Allievi iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado	Numero	FSE	LDR	67.268	97.960	165.228	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR	15.105	21.996	37.101		
				MDR	41.296	60.137	101.433		
1.1-2	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	LDR	1.854	2.699	4.553	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR	416	607	1.023		
				MDR	1.138	1.657	2.795		

ASSE II – INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE (Regioni meno sviluppate)

Descrizione degli Obiettivi Specifici (Risultati Attesi)

Come evidenziato nelle Raccomandazioni Specifiche per il Paese il miglioramento dei livelli di apprendimento degli allievi può essere favorito e rafforzato anche dall'innalzamento della qualità e dell'efficienza degli ambienti scolastici, dalla diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola della formazione e dall'adozione di approcci didattici innovativi, nonché attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati in termini di adeguamento e potenziamento infrastrutturali, in relazione sia al patrimonio edilizio sia alla dotazione tecnologica.

Nell'ambito della PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.a "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa" si inquadrano i due Obiettivi specifici che compongono l'asse 2.

OS 10.7 "Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici"

OS 10.8 "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi"

Il risultato di tali obiettivi specifici sarà, quindi, quello di favorire lo sviluppo di un'infrastruttura scolastica e formativa idonea a contribuire al miglioramento dei livelli di apprendimento degli allievi.

Descrizione delle Azioni

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
2.1 – Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il	2.1.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità



OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici <i>(Corrispondente al risultato atteso 10.7 dell'AdP)</i>	2.1.2 Creazione di <i>smart school</i> per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici

Destinatari: studenti e personale scolastico

Beneficiari: scuole, enti locali, MIUR, enti strumentali del MIUR

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
2.2 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” <i>(Corrispondente al risultato atteso 10.8 dell'AdP)</i>	2.2.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico- professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio]

Destinatari: studenti e personale scolastico

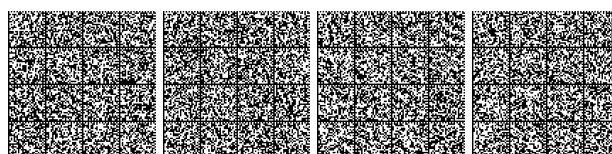
Beneficiari: scuole, enti locali, MIUR, enti strumentali del MIUR

INDICATORI

In considerazione della stretta sinergia e complementarità tra le azioni previste nel presente Programma con quelle definite nell'ambito del PON Per la Scuola 2014-2020 e tenuto conto dell'ammontare delle risorse destinate al finanziamento dello stesso, sarà utilizzato, come strumento di misurazione del programma, lo stesso set di indicatori definito nell'ambito del PON Per la Scuola.

In particolare, gli **indicatori di risultato** degli interventi del POC concorreranno al raggiungimento dei target previsti relativamente agli obiettivi specifici individuati nell'ambito del PON Per la Scuola 2014-2020. Pertanto, al fine di rafforzare l'azione sinergica tra i due PON e nell'ottica di complementarità tra i due PON, le tabelle di riferimento degli indicatori di risultato dei due PON saranno le medesime.

Con riferimento agli **indicatori di output**, sono stati calcolati sulla base della metodologia adottata nell'ambito del PON scuola 2014-2014 e tenendo conto dell'importo complessivo dell'Asse di riferimento di questo Programma.



Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OS. 2.1 (RA 10.7)	Giovani (18-24 anni) che abbandonano precocemente gli studi (ESL)	%	LDR	21,8	2013	18	Istat	Annuale
OS. 2.1 (RA 10.7)	Sicurezza degli edifici scolastici - Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	%	LDR	93,9	2012	100	Anagrafe dell'edilizia scolastica MIUR	Annuale
OS. 2.2 (RA 10.8)	Miglioramento degli apprendimenti degli studenti in italiano	Punteggio	LDR	11	2013	4	INVALSI	Annuale

MDR = Regioni meno sviluppate

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T		
2.1-2	Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici	Numero	LDR			2	SISTEMA DI MONITORAGGIO	ANNUALE
2.1-4	Edifici che hanno migliorato la categorizzazione energetica	Numero	LDR			1	SISTEMA DI MONITORAGGIO	ANNUALE
2.1-5	Laboratori attrezzati	Numero	LDR			80	SISTEMA DI MONITORAGGIO	ANNUALE



ASSE III – ASSISTENZA TECNICA

L'obiettivo è quello di fornire un contributo essenziale al miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità degli interventi finanziati, nonché dei macro processi relativi alla preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione e controllo degli stessi.

Si intende, quindi, assicurare una corretta ed efficace attuazione degli interventi e delle priorità del Programma attraverso l'adeguato utilizzo delle risorse finanziarie, tecniche e umane di assistenza tecnica.

Tale contributo risulta indispensabile, al fine di garantire una copertura quanto più ampia possibile con il ventaglio ampio e diversificato di azioni previste.

Gli interventi compresi nell'ambito dell'Asse 3, dunque, fanno riferimento alle tradizionali attività di assistenza tecnica all'attuazione del Programma, e a titolo indicativo, prevedono:

- supporto tecnico e metodologico volto a rafforzare le strutture, gli uffici e le unità operative delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma;
- supporto attraverso strumenti informatici e telematici per la gestione del Programma al fine di garantire un'efficace sorveglianza e soddisfare le potenziali esigenze che emergeranno nella fase di attuazione del Programma quali ad es:
 - Sistemi di monitoraggio per la rilevazione dei dati, inclusa la costruzione e integrazione di banche dati su destinatari delle azioni del Programma, target di utenti raggiunti, risorse e strumenti utilizzati, esperienze realizzate dalle scuole, ecc. Nell'ambito del Sistema Informativo dell'Istruzione (SIDI) con cui si prevede di sviluppare eventuali sistemi di collegamento tra banche dati, si prevede lo sviluppo del Sistema Informativo GPU in coerenza con le disposizioni previste per il trasferimento dei dati.
 - Sistema di documentazione degli interventi attraverso lo sviluppo e l'ulteriore evoluzione della piattaforma di gestione del Programma al fine di rendere maggiormente fruibili documentazione e contenuti del Programma in una logica *open data* attraverso nuovi strumenti di *Business Intelligence*, *Data Mart*, *CAWI*, ecc. che possono facilitare le funzioni per la comunicazione del Programma (ad es. con il Partenariato) oltre che di controllo e di gestione.
 - Dotazioni tecnologiche (attrezzatura, sale multimediali, video-conferenze, ecc.).



SEZIONE 4 – DOTAZIONE FINANZIARIA

Con la proposta di riprogrammazione del PON SCUOLA deriva una disponibilità di risorse nazionali, attualmente impegnate in qualità di cofinanziamento nazionale del PON SCUOLA e in quota parte del PON SPAO, per un ammontare complessivo di circa 55,8 milioni di euro da dedicare ad un Programma Nazionale complementare. Tali risorse saranno utilizzate nelle Regioni più sviluppate.

Ulteriori risorse per 3.940 mila circa derivano dalle economie risultanti a beneficio del MIUR dalla Delibera CIPE 10 agosto 2016 “Assegnazione di risorse complementari per il completamento della programmazione 2007-2013, ai sensi dell’articolo 1, comma 804, della legge di stabilità per il 2016 (Delibera n. 27/2016). Queste risorse saranno impiegate per interventi nelle Regioni meno sviluppate.

Ripartizione indicativa per Asse e Fondo.

<i>Programma Azione Coesione Complementare al PON Scuola</i>	<i>Fondo di Rotazione</i>	<i>Fondo sviluppo e coesione</i>	<i>TOTALE</i>
ASSE 1 – ISTRUZIONE	€ 160.420.388,16		€ 160.420.388,16
ASSE 2 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE <i>Regioni meno sviluppate</i>		€ 3.938.237,21	€ 3.938.237,21
ASSE 3 – ASSISTENZA TECNICA <i>(pari al 4% del FdR)</i>	€ 6.684.182,84		€ 6.684.182,84
TOTALE			€ 171.042.808,21

Ripartizione indicativa per Asse e annualità.

<i>Programma Azione Coesione Complementare al PON Scuola</i>	<i>Fondo di Rotazione</i>	<i>Fondo sviluppo e coesione</i>	<i>TOTALE</i>
ASSE 1 e ASSE 2			
2018	€ 8.928.000,00 €27.879.825,30	€ 1.969.118,60	€ 29.848.943,90
2019	€36.508.112,57	€ 1.969.118,61	€ 38.477.231,18
2020	€31.508.112,57		€31.508.112,57
2021	€26.508.112,57		€26.508.112,57
2022	€30.298.477,63 €21.508.112,57		€21.508.112,57
2023	€16.508.112,58		€16.508.112,58
TOTALE ASSE 1 E ASSE 2	€160.420.388,16	€ 3.938.237,21	€164.358.625,37
ASSE 3 – AT			
2018	€ 372.000,00		€ 372.000,00
2019	€1.262.436,57		€1.262.436,57
2020	€1.262.436,57		€1.262.436,57
2021	€1.262.436,57		€1.262.436,57



2022	€1.262.436,57	€1.262.436,57
2023	€1.262.436,56	€1.262.436,56
TOTALE ASSE 3 AT	€6.684.182,84	€6.684.182,84
TOTALE PROGRAMMA	€167.104.571,00	€ 3.938.237,21
		€171.042.808,21

Ripartizione indicativa per Obiettivo specifico.

ASSE	OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO	% SU TOTALE ASSE
ASSE 1	1.1 (RA 10.1 AdP) - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	30%
	1.2 (RA 10.2 AdP) - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	70%
ASSE 2	2.1 (RA 10.7 AdP) – Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	80%
	2.2 (RA 10.8 AdP) – Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	20%

SEZIONE 5 – GOVERNANCE DEL PROGRAMMA E MODALITA' ATTUATIVE

La gestione complessiva del Programma sarà la stessa del PON Scuola 2014-20, per cui la gestione, nonché la corretta esecuzione delle modalità attuative è affidata alla responsabilità dell'Autorità di Gestione del POC che, anche attraverso il supporto delle funzioni di assistenza tecnica è finalizzata a:

- garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità con le finalità perseguite e siano conformi alle norme applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- assicurare la messa in opera di un sistema di gestione e controllo efficace e idoneo a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite;
- provvedere al corretto caricamento dei dati di avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle iniziative finanziate, avvalendosi delle funzionalità dei sistemi informativi già in uso per il monitoraggio dei progetti cofinanziati con risorse comunitarie.

L'AdG del Programma assicura la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma e li invia al Sistema unitario di monitoraggio presso la Ragioneria Generale dello Stato.

Il Programma dovrà concludere la propria attuazione entro la data già prevista dai Regolamenti per la conclusione dei programmi comunitari del ciclo 2014-2020.

Per utilizzare al meglio le opportunità offerte e per poter effettivamente conseguire i risultati attesi in ordine al miglioramento della qualità del servizio, l'Amministrazione si avvarrà di tutte le sue articolazioni centrali e periferiche per costituire quell'architettura di sistema capace di accompagnare le azioni che le istituzioni scolastiche avvieranno nell'ambito del Programma.



Il Ruolo e le funzioni degli Uffici Scolastici Regionali

Particolarmente importante risulta il ruolo degli Uffici Scolastici Regionali, che possono contribuire in maniera significativa all'attuazione degli interventi, proseguendo e ampliando l'impegno già profuso con la precedente programmazione e operando in un'ottica di cooperazione interistituzionale.

Tenuto conto che il PON 2014-2020 per la prima volta viene esteso all'intero territorio nazionale, **il ruolo degli Uffici Scolastici Regionali acquista una rilevanza strategica** perché concorre in modo determinante a garantire la massima efficacia sull'intero territorio nazionale.

Pertanto, risulta indispensabile un corretto esercizio di ruoli e funzioni dei diversi attori istituzionali, nella consapevolezza di dover convergere sinergicamente verso l'obiettivo comune di una adeguata ed coesa gestione del Programma nelle diverse categorie di Regioni che beneficeranno di tali interventi complementari.

L'Autorità di Gestione metterà a punto manuali, istruzioni e controlli atti a garantire una corretta gestione finanziaria e un espletamento delle procedure conforme alle disposizioni contenute nei Regolamenti.

Proprio in ragione di quanto sopra segnalato, non si può prescindere dall'esigenza di creare fin d'ora le condizioni più favorevoli e funzionali ad un puntuale coordinamento fra l'Autorità di Gestione del PON "Per la Scuola" e gli Uffici Scolastici Regionali i quali saranno chiamati ad assolvere a compiti complementari ed integrativi, che riguarderanno sostanzialmente le aree sotto indicate:

- sensibilizzazione e promozione per incentivare la partecipazione di tutte le scuole del territorio di riferimento;
- sostegno per la preparazione dei piani di miglioramento;
- valutazione delle proposte delle istituzioni scolastiche nei casi di azioni decentrate che lo prevedano;
- concertazione e integrazione, d'intesa con questa Direzione, con i molteplici attori coinvolti nel territorio a partire in via prioritaria dalle Regioni e dalle Autonomie locali;
- controllo delle irregolarità e recupero di eventuali fondi irregolarmente spesi in violazione dei regolamenti europei.

Secondo le recenti disposizioni normative, gli Uffici Scolastici Provinciali sono chiamati ad espletare nuovi compiti a supporto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, in relazione ai quali è possibile individuare, da parte dei Direttori degli Uffici Scolastici Regionali, gli ambiti di collaborazione più idonei a creare sinergie efficaci e funzionali per le scuole e per l'Amministrazione. Si possono, pertanto, delineare specifici spazi di intervento, nell'ambito dei quali gli Uffici Scolastici Provinciali possono fornire il giusto contributo per coniugare le indicazioni e i vincoli stabiliti dal Programma con le necessità delle scuole che decideranno di beneficiare delle opportunità offerte.

Gli interventi saranno gestiti anche attraverso la collaborazione con gli Enti di ricerca di questo Ministero che, su indicazione dell'Autorità di Gestione, opereranno sul territorio per l'attuazione del POC (INVALSI, INDIRE, ecc.).

In particolare, si renderà indispensabile operare attraverso un Sistema Informativo per la Gestione della Programmazione Unitaria – GPU – sistema che è stato realizzato per la programmazione 2007-2013 dall'Autorità di Gestione in collaborazione con i Sistemi Informativi del MIUR (SIDI) e con l'INDIRE.

Il ruolo delle istituzioni scolastiche

Per quanto riguarda l'attuazione delle azioni previste dal Programma ci si avvarrà degli strumenti di seguito indicati:



- ❖ **Piano di miglioramento:** rappresenta il principale strumento di attuazione attraverso il quale viene messo a bando un set differenziato di azioni che potranno essere attivate contestualmente nel corso dell'anno scolastico;
- ❖ **Circolari attuative e Avvisi pubblici su singole azioni:** alcune azioni possono essere oggetto di disposizioni attuative specifiche (es: interventi di riqualificazione edilizia, ecc.)
- ❖ **Azioni centralizzate:** si tratta di azioni promosse dall'Autorità di Gestione per la realizzazione di interventi di sistema, avviati a livello centrale tesi a proporre progetti nazionali riguardanti i diversi aspetti del servizio scolastico (ad es. formazione dei docenti; attività di apprendimento degli studenti; strumenti e spazi dell'autonomia scolastica per l'ampliamento dell'offerta formativa, ecc.).

La metodologia di intervento del PON per la scuola prevede, quindi, la predisposizione di un Piano di Intervento inteso come piano di Miglioramento che ciascun istituto definirà collegialmente, integrandolo con il piano dell'offerta formativa e impostandolo sulla base di un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità, sia del contesto scolastico sia del contesto familiare e culturale in cui vive la popolazione scolastica di riferimento. Il Piano sarà costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia a valere sul FSE, sia sul FESR) con cui l'istituto scolastico intende affrontare le proprie criticità e rispondere alle esigenze e alle richieste della comunità scolastica che ad esso afferisce.

Gli interventi programmati nel Piano di interventi potranno essere rivolti a:

- personale della scuola
- docenti
- allievi
- ambienti per l'apprendimento.

La dimensione del Piano sarà funzionale alla logica del programma che, essendo rivolto all'intero sistema di istruzione pubblica, punta alla copertura quanto più estesa possibile, con la promozione di progetti da destinare all'intera platea delle istituzioni scolastiche.

SEZIONE 6 – PARTENARIATO E VALUTAZIONE

Sezione 6.A – Partenariato

Il partenariato rappresenta un evidente valore aggiunto nel garantire l'efficacia dell'attuazione del Programma Complementare del PON Scuola 2014-2020.

Esso, inoltre, accresce l'impegno collettivo nel raggiungimento degli obiettivi strategici ed assicura una maggiore trasparenza nei processi decisionali.

In conformità con quanto indicato dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 Disposizioni comuni e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, ed in linea con quanto già sperimentato nel precedente periodo di programmazione, l'AdG del POC 2014-2020 garantirà, nel corso di implementazione del Programma, il pieno coinvolgimento delle parti sociali e degli altri portatori di interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma stesso.

Rispetto al coinvolgimento dei partner, in coerenza con l'art. 5 del suddetto Regolamento (*Consultazione dei partner pertinenti nella preparazione dell'accordo di partenariato e dei programmi*), sarà assicurato un costante coinvolgimento e la opportuna informativa sulle modifiche dei contenuti del Programma e sul processo di selezione degli interventi da realizzare.



Il MIUR intende rafforzare il percorso di valorizzazione del partenariato ampliando il più possibile la partecipazione di tutti i portatori di interessi specifici e trasversali e strutturando in maniera permanente un'azione di coordinamento dei partner e di diffusione di pratiche concertative nei territori in cui interviene il Programma.

Sezione 6.B – Valutazione

L'esigenza di porre in essere puntuali attività di valutazioni relative ai programmi cofinanziati dai fondi SIE nel periodo 2014-20 è sancita molto chiaramente agli articoli 53, 54 e seguenti del Regolamento UE n. 1303/2013. La valutazione ha dunque l'obiettivo di migliorare la qualità della programmazione e dell'esecuzione del Programma, nonché di valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto.

All'interno dell'Asse tematico III "Assistenza Tecnica" si prevede la realizzazione delle seguenti attività valutative:

1. Valutazioni strategiche destinate a fornire utili informazioni in merito alle sinergie attivate dal POC e dagli strumenti della programmazione regionale espressi dai territori delle Regioni meno sviluppate e negli ambiti di intervento del Programma;
2. Valutazioni tematiche orientate principalmente all'analisi dei risultati ascrivibili al Programma, in riferimento a determinati temi prioritari della strategia di sviluppo del POC;
3. Valutazioni finali di impatto finalizzate a misurare gli effetti che le azioni adottate hanno effettivamente avuto nei territori interessati dalle azioni del Programma.

La responsabilità degli approfondimenti valutativi è affidata alla Autorità di Gestione, che li effettua al fine di verificare la qualità, l'efficacia e la coerenza delle azioni promosse dal Programma. Tutte le attività di valutazione saranno condotte ricorrendo a esperti esterni ed attraverso l'acquisizione di servizi e consulenze specialistiche di elevato valore professionale.



ALLEGATO I – DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Il Sistema di Gestione e controllo e la struttura organizzativa

Il sistema di gestione e controllo del Programma Complementare, coerentemente con quello del PON “Per la scuola” del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per la programmazione 2014/2020, risponde all’esigenza di assicurare l’efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

In data 26/09/2014 il MIUR ha adottato il decreto n. 753 riguardante l’individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e la definizione dei relativi compiti. Con tale decreto è stata individuata l’Autorità di Gestione, incardinata nella Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l’istruzione e per l’innovazione digitale, rispettivamente all’Ufficio IV. Si precisa che tale organizzazione tiene conto anche di quanto stabilito nei decreti MIUR del 18.12.2014 (n. 908-925), relativi all’organizzazione ed alle funzioni degli USR e degli Ambiti Territoriali, nonché del decreto MIUR n. 207 dell’08.04.2015 con cui è stato adottato il Piano di ripartizione degli incarichi dirigenziali di livello non generale conferibili ai sensi dell’art. 19 comma 5bis e comma 6 del D. Lgs. n. 165/2001.

L’esecuzione del Programma complementare si basa su un sistema di gestione e controllo affidabile, in grado di assicurare l’efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull’andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate ed è affidata agli Uffici che risultano già responsabili per le medesime funzioni per il PON Per la scuola 2014-2020.

Il sistema di gestione e controllo del programma sarà di seguito delineato e per quanto non precisato si rinvia al Sistema di Gestione e controllo vigente ad uso dell’AdG e AdC del “PON Per la Scuola 2014-2020” che nell’ottica di sinergia e complementarietà deve intendersi valido anche per il Programma Complementare, tenendo conto degli opportuni peculiari adattamenti.

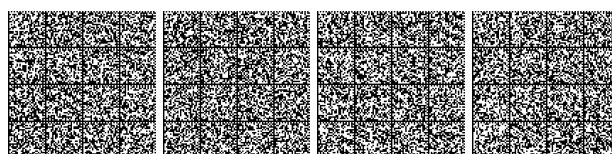
Ulteriori o specifiche modalità di attuazione potranno essere definite anche attraverso l’ausilio di appositi manuali e/o circolari predisposte a corredo ad es. di specifici Avvisi.

Al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, è stata individuata:

- **l’Autorità di Gestione (AdG)**, incardinata presso l’Ufficio IV della Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali, per l’istruzione e per l’innovazione digitale, responsabile della gestione e attuazione del Programma conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

Si precisa che, nei casi in cui l’Autorità di Gestione sia anche soggetto Beneficiario, le verifiche di gestione di cui all’Art. 125, paragrafo 4, primo comma, lett. a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono svolte garantendo un’adeguata separazione delle funzioni, così come previsto dall’art. 125, par. 7, dall’Ufficio II - Supporto per la pianificazione, programmazione, monitoraggio e per l’edilizia scolastica, Funzioni di audit – Ufficio dirigenziale di supporto al Capo Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

- **l’Autorità di Certificazione (AdC)** incardinata presso l’Ufficio V della Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali, per l’istruzione e per l’innovazione digitale, responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute e delle richieste di pagamento.



Strutture responsabili dell'attuazione del programma

L'Autorità di Gestione, nominata con Decreto del Direttore Generale DGEFID prot. n.12 del 03/04/2015 ha la primaria responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma Operativo e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

Nella fattispecie, all' Ufficio IV - Programmazione e gestione dei Fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale nel settore dell'istruzione - competono: la programmazione, l'attuazione, il monitoraggio, informazione e pubblicizzazione delle iniziative e il controllo di programmi e iniziative finanziate con i Fondi strutturali europei e con i fondi per le politiche di coesione sociale in materia di istruzione, nonché iniziative di supporto tecnico, controllo, valutazione e verifica dei risultati dei programmi di competenza.

Per quanto concerne la gestione del programma operativo, l'Autorità di Gestione:

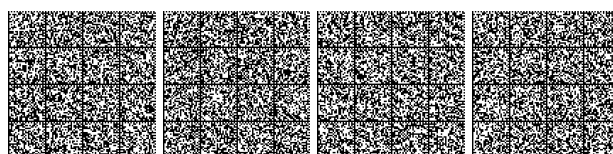
- rende disponibili ai beneficiari informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione degli interventi;
- istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascun intervento, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, ivi compresi i dati su singoli partecipanti agli interventi, se del caso;
- garantisce che i dati siano raccolti, inseriti e memorizzati nel sistema;
- è responsabile della selezione degli interventi, elabora e applica procedure e criteri di selezione garantendo che l'intervento selezionato rientri nell'ambito di applicazione del POC.
- Redige le Relazioni annuali di attuazione del Programma

Per quanto concerne la gestione finanziaria e il controllo del programma operativo, l'Autorità di Gestione:

- verifica che i prodotti e servizi finanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi alle norme, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'intervento;
- garantisce che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di interventi rimborsati sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un intervento;
- istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- stabilisce procedure per permettere che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit, necessari per garantire una pista di controllo adeguata, siano conservati;
- ai fini dell'attivazione dei trasferimenti di risorse a valere sul POC provvede a trasmettere le dichiarazioni di spesa all' AdC.

Per le **verifiche di I livello** l'Autorità di Gestione intende avvalersi del supporto dei revisori dei conti del MIUR ai sensi della Legge di Bilancio 2017, approvata in data 07/12/2016. Qualora l'utilizzazione di detti revisori presenti difficoltà, si prevede di avvalersi di un servizio esterno di Assistenza Tecnica.

Dette verifiche sono finalizzate a garantire, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati dal programma complementare. Le verifiche di I livello riguardano tutte le spese



inserite nelle domande di rimborso prodotte dai beneficiari e devono essere documentate da specifiche check-list di controllo.

In merito ai **pagamenti** l'Area preposta opererà, come meglio descritto nel SiGeCo del PON per la scuola:

- erogando le risorse ai beneficiari/soggetti attuatori a titolo di acconto, rimborso intermedio e saldo finale, provvedendo alla registrazione di tutte le informazioni e dei dati relativi al circuito finanziario;
- fornendo un'assistenza continuativa ai beneficiari nella gestione delle procedure finanziarie;
- gestendo eventuali procedure di recupero o trasferimento degli importi indebitamente versati;
- operando sospensioni e segnalazioni dei pagamenti ai beneficiari in raccordo con l'Area controlli e contenzioso;
- supportando l'Area Gestione interventi nell'elaborazione di disposizioni attuative per i beneficiari;

Le spese finanziabili nell'ambito del programma complementare devono essere conformi e coerenti alla normativa nazionale e comunitaria applicabile in materia di ammissibilità.

In generale, le spese per essere ammissibile devono rispettare i seguenti principi:

- *di effettività*, in base al quale occorre verificare che la spesa sia realmente sostenuta, che i prodotti, e i servizi finanziati siano forniti e che detta spesa sia strettamente connessa all'operazione finanziata;
- *di legittimità*. Le spese per essere considerate ammissibili devono essere conformi alla normativa nazionale e europea applicabile in materia

ed inoltre:

- la spesa per essere ammissibile deve *essere comprovabile* ossia che sia giustificata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili di valore probatorio equivalente
- la spesa per essere ammissibile deve essere assunta nel periodo di validità del programma.

Sarà prevista la possibilità di ricorrere alle opzioni di semplificazione dei costi

Le spese ritenute non ammissibili dall'Unità di gestione e/o che non superano i controlli di I livello del programma si intendono a carico del beneficiario che le ha sostenute.

L'Autorità di Certificazione, nominata con Decreto del Direttore Generale DGEFID prot. n.19 del 21/04/2015 (registrato alla Corte dei Conti in data 23/06/2015, foglio 2899) ha la primaria responsabilità di redigere le dichiarazioni periodiche di spesa, che devono provenire da sistemi contabili affidabili, essere corredate di documenti giustificativi verificabili e conformi alle norme comunitarie e nazionali e possedere i requisiti di accuratezza;

La funzione dell'AdC è svolta dall'Ufficio V della Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali, per l'istruzione e per l'innovazione digitale, che è gerarchicamente e funzionalmente indipendente rispetto all'Autorità di gestione.

In particolare l'Autorità di certificazione:

- assicura che le risorse stanziare siano tracciate e associate, mediante specifica codificazione, all'asse/azione del programma;
- procede al recupero delle somme indebitamente erogate, anche attraverso procedure di compensazione, sulla base delle indicazioni fornite dall'Unità di gestione
- assicura la tracciabilità e la contabilizzazione degli importi recuperati;



- garantisce la conservazione elettronica dei dati relativi alle operazioni finanziarie effettuate anche al fine di renderli disponibili in occasione di eventuali verifiche e controlli

Sistema informativo

Il POC così come il PON "Per la Scuola" sarà gestito attraverso un sistema informativo costituito da due sottosistemi: uno dedicato alla gestione procedurale, l'altro dedicato alla gestione contabile/finanziaria (SIDI). I due sistemi, pur risiedendo su infrastrutture di server distinte, sono interconnessi al fine di permettere, in tempo reale, lo scambio dei dati. L'utilizzo dei sistemi informativi, in continuità con il precedente ciclo di Programmazione, costituisce il supporto essenziale della gestione del Programma non solo per l'AdG, ma anche per i beneficiari e per tutti gli altri soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma (USR, Enti in House, ADC, etc.).

Il sistema contribuisce a:

- alla raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, compresi se del caso i dati sui singoli partecipanti e una ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori (ove ciò sia prescritto), ai fini della sorveglianza, della valutazione, della gestione finanziaria, della verifica e dell'audit;
- a garantire che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e conservati nel sistema;
- a garantire l'esistenza di un sistema che registra e conserva in formato elettronico i dati contabili di ciascuna operazione, e supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti, compresi i dati degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo;
- a mantenere una contabilità informatizzata delle spese;
- a tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione;

